

Inchiesta

Data : 13 febbraio 2008

Anno 3, Numero 1

Numero speciale sulla fiducia

Sommario:

Cosa è successo	1
Cosa perdiamo	2
Come si può riparare	2
Cos'è la fiducia	3
Cosa diciamo ai volontari	3
Chiedere scusa e perdonare: come è difficile!	4

Questo numero speciale nasce dal lavoro degli educatori Anna Cavani, Alessandra Abello, Claudio Corradini, Silvia Canalini e Viviana Ronchetti, preoccupati in seguito ad alcuni episodi negativi che danneggiano la qualità delle relazioni interpersonali al Gruppo Babele.

L'apice è stato un episodio che ha coinvolto un volontario ma che ha fatto star male tutti. I volontari sono: Alessandro Albinelli, Brahim El Goumri, Chiara Menabue, Daniela De Nadai, Elena Castellari, Elisa Ragazzi, Lahoucine El Aissaoui, Luca Poggioli, Marta Cavani.

I giovani volontari che vengono per aiutare e per fare un'esperienza di crescita personale, credevano di potersi fidare di tutte le persone che fanno parte del gruppo Babele.

Invece sono rimasti molto delusi, perché durante un pomeriggio ad uno di loro è stato portato via il cellulare.

I volontari e gli educatori hanno fatto questi commenti: "non mi fido più come prima; è venuto a mancare il rispetto per i volontari; non c'è più il rapporto di serenità che c'era prima; siamo delusi". Lunedì 4 febbraio i volontari hanno comunicato che non sarebbero più venuti, fino a quando i ragazzi non avrebbero fatto qualcosa per fargli cambiare idea.

Cosa abbiamo fatto nei pomeriggi successivi?

Per noi educatori è venuto a mancare lo spirito per giocare, fare laboratori (canto, danza, chitarra, gite ed escursioni), per fare quelle cose piacevoli e utili che noi, insieme ai volontari, facevamo volentieri con i ragazzi.

Abbiamo quindi continuato a seguire nei compiti i ragazzi, anche con le difficoltà dovute all'assenza dei volontari. Nella parte restante del pomeriggio, in gruppo allargato e poi anche in piccoli gruppi divisi per età, i ragazzi e gli educatori hanno parlato insieme per capire meglio le

conseguenze di quanto era successo e per cercare una soluzione insieme.

Dalle riflessioni che abbiamo fatto sono emerse alcune domande che ci hanno aiutato a riassumere le idee che sono uscite.

Riportiamo le risposte quasi fedelmente per mantenerne l'autenticità, che ci auguriamo sia prevalente, sorvolando pertanto su alcune "scorrettezze" nella lingua italiana.

Innanzitutto ci siamo chiesti come si sta adesso al Babele, attraverso queste domande.

Che cosa si è rotto nel nostro gruppo?

- * Si è rotta la fiducia che avevano i volontari e gli educatori verso di noi.
- * Si è rotto il divertimento di giocare; la voglia di divertirci, di stare insieme.
- * La fiducia dei volontari verso di noi e la voglia di giocare e fare i compiti.
- * La voglia di lavorare insieme ad altri ragazzi e quindi la fiducia che c'era nel giocare e divertirci.
- * La fiducia tra volontari e ragazzi.
- * Il rispetto del gruppo.
- * La fiducia tra noi e i volontari ed ora il gruppo babele si è diviso come i cocci del vaso che hanno rotto come esempio per farci vedere la situazione che si è creata.
- * Il gesto di fregare qualcosa ad una persona che si fidava di noi ha fatto sì

che non sapendo chi è stato non si potrà più fidare di ognuno che fa parte di questo gruppo.

- * L'amicizia tra educatori volontari ragazzi e ragazze.
- * Il gruppo babele.
- * Materialmente il vaso e psicologicamente il babele.
- * Un legame al babele, non è più quello che c'era prima a causa dei gesti che si sono verificati. Questo ha causato la scomparsa dei volontari.
- * Un rapporto tra alcune



persone.

- * Un gruppo e anche la fiducia in noi ragazzi.
- * Sia il vaso per farci capire com'era la situazione sia il rapporto tra tutti noi
- * Si è rotta innanzitutto la fiducia, lo spirito per festeggiare, insomma il rapporto di amicizia che nel nostro gruppo è venuto sempre più a mancare. Adesso gli educatori non scherzano più come prima, non parlano come prima, perché appunto sono rimasti delusi da noi ragazzi.

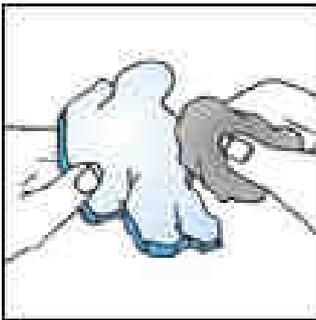
Tu ci rimetti qualcosa? Se sì, che cosa?

- * Lo spirito per giocare, di stare insieme, per divertirsi e la fiducia nelle persone del gruppo.
- * Ci rimettiamo il gioco, le gite, le feste e anche i volontari.
- * La nostra fiducia è calata di molto e non incontriamo più i volontari.
- * Ci rimetto perché faccio parte del gruppo. Nel senso del gruppo ci posso rimettere il rapporto di amicizia e la fiducia nei compagni.
- * Penso di rimetterci la fiducia che avevo nei confronti degli altri.
- * Sinceramente non posso dire che ho perso delle amicizie perché non conoscevo i volontari, però è il gruppo in sé che ha

- perso delle persone che ci aiutavano e ci offrivano la loro amicizia e fiducia.
- * Per colpa di qualcuno gli altri ci sono rimasti male.
- * Ci rimetto perché gli educatori non hanno più fiducia in me.
- * Ci rimetto la fiducia dei volontari ed educatori nei miei confronti.
- * No perché non ho fatto qualcosa di grave.
- * La presenza di persone simpatiche che ti aiutavano.
- * Non faccio più le partite a briscola ma ci rimetto anche le persone conosciute.
- * Gli educatori che se ne vanno per colpa nostra perché facciamo delle cose che non dobbiamo fare.
- * Niente.
- * Da oggi ho paura di portare telefono e altre cose

- per paura che mi vengano rubate.
- * No, non ci rimetto perché non l'ho rubato io il cellulare.
- * L'amicizia dei volontari perché credono che noi ci ruberemo le cose.
- * Mi dispiace che i volontari se ne sono andati.
- * Ci rimetto soprattutto perché quel giorno non c'ero e se il Babelo chiude io perderò i contatti con degli amici e non vorrei.
- * Ci rimetto lo special day, le gite e i bei momenti per stare insieme, perché gli educatori non sono più come prima ma sono cambiati.
- * Ci rimetto qualcosa perché anch'io faccio parte del Babelo.

La fiducia è qualcosa che si costruisce nel tempo e si può rompere in un attimo.



Queste risposte sono un punto di arrivo di una riflessione, rispetto ad un punto di partenza a volte anche molto lontano. È stato incoraggiante sentire che tanti "ci sono", e crediamo che l'esperienza in gruppo aiuterà molto anche i più lontani ad avvicinarsi.

Secondo te si può aggiustare quello che si è rotto? Come?

- * È difficile aggiustare perché anche se si trovasse il cellulare la fiducia degli educatori e volontari verso di noi non cambierebbe.
- * Potrebbe anche riaggiustarsi se quello che ha rubato il cell chiedesse scusa e farebbe vedere che è veramente pentito di quello che ha fatto. Dovremmo anche far vedere che ci dispiace che loro rimangano a casa perché abbiamo bisogno di loro per fare i compiti.
- * Sì, ripagando il telefono e chiedendo scusa mandando una lettera.
- * Si potrebbe aggiustare mostrando che siamo dispiaciuti e speriamo che accettino di ritornare.
- * Solo se torna la fiducia tra noi, per avere un rapporto più sereno ed essere

- più tranquilli.
- * Per riunire il gruppo bisogna aspettare tanto tempo così si ricrea la fiducia.
- * Chiedendo scusa a tutti i volontari.
- * Sì se il colpevole uscisse fuori e chiede scusa al volontario.
- * No, non si può aggiustare.
- * Si può aggiustare il vaso con la colla invece la fiducia chiedendo scusa ai volontari in modo speciale.
- * Non lo so se si può aggiustare perché la cosa è molto grave.
- * Si può aggiustare riguadagnando la fiducia degli educatori e facendo un percorso per capire perché i ragazzi fanno dei gesti che non devono essere fatti.
- * Con qualche gesto di

- affetto per loro per fargli vedere che ci dispiace che sono andati via.
- * Non ne ho idea.
- * Ammettendo le sue colpe e assumendosi le sue responsabilità.
- * Sì, dando un'altra possibilità a noi anche se l'abbiamo già avuta.
- * Convincendo chi è stato che ha sbagliato e facendogli chiedere scusa al proprietario.
- * Sì se la persona fa ritrovare il cellulare e la fiducia si riallaccia
- * Esprimendo le nostre emozioni chiedendo scusa a volontari ed educatori.
- * Solo se il colpevole viene fuori.
- * Si scrivendo su un foglio delle scuse sincere e quello che pensiamo.

Cos'è la fiducia?

- * Quando credi che il tuo amico non faccia niente di negativo nei tuoi confronti per ferirti.
- * Essere sicuri degli altri.
- * È il rapporto di una persona che crede in un'altra pur sapendo che quella persona da un momento all'altro possa fare qualcosa di spiacevole e negativo.
- * Non ti preoccupi quando io sono con te o con voi.
- * È un rapporto che si instaura tra persone quando si sentono sicure.
- * È una parte dell'amicizia che si può rompere facilmente. Deve essere reciproca e se viene infranta

- è difficile da ricostruire.
- * Credere fortemente in qualcuno e pensare che non ti farà mai un torto.
- * È la catena che sorregge l'amicizia o un gruppo. Se un amico non ha fiducia non è mio amico ma una persona qualunque.
- * È non avere paura di lasciare qualcosa sul tavolo
- * È una cosa che si può guadagnare svolgendo delle azioni che facciano capire che noi in futuro non faremo atti di furto
- * È un legame stretto con qualcuno.
- * È sapere che qualcuno non ti tradirà e non ti mancherà di rispetto.
- * Non lo so.
- * È una cosa che si costruisce con persone che co-

- nosci da tanto tempo, tra amici. Ci vuole responsabilità.
- * È non dubitare delle persone, non farsi mai un dispetto.
- * C'è quando non ti aspetti niente di negativo da nessuno o almeno da ragazzi che conosci da tanto tempo.
- * La fiducia è non sparlare dietro, non dire le cose private a tutti, non avere paura di venire al babele perché nessuno ti ruba niente.
- * È quando uno crede in te e tu rinneghi tutto.
- * Credere di non essere danneggiati nei sentimenti perché se qualcuno ti ferisce non potrai mai più perdonarglielo.



Non è facile definire la fiducia. Alcuni la confondono con l'amicizia, ma in realtà è qualcosa che serve anche in amicizia, ma non solo.



Cosa vorresti dire ai volontari?

- * Gli direi scusa, di perdonarci, anche se alcuni non centrano perché è impossibile che siamo stati tutti. Ci siamo affezionati a voi.
- * Quello che ha rubato il cellulare è stupido e li ha presi in giro.
- * Scuse, anche se so che non bastano per farli ritornare. In loro avevo trovato quella fiducia che per colpa di qualcuno ho perso.
- * Mi dispiace e vorrei chiedergli come stanno.
- * Vorrei chiedere scusa da parte di colui che ha rubato il cell e se ritornano magari si potrebbe costruire e ricostruire un rapporto di amicizia.
- * Che hanno fatto male ad andare via perché il colpevole così non esce fuori.
- * Chiedo scusa anche se so che è poco.
- * Non lo so
- * Mi dispiace per quello che è successo e vorrei

- che ritornassero a far parte del gruppo Babele
- * Vorrei dirgli che ritornassero e spero che il ragazzo chieda scusa all'educatore a cui è stato sottratto il cellulare, così almeno gli educatori ricrederebbero di nuovo in noi.
- * Gli voglio dire scusa, trattarli meglio e rispettarli. Fare un gesto affettuoso per loro.
- * Perché siete andati via. Io correrei da voi a chiedervi scusa. Grazie per il tempo e la pazienza che avete dedicato a noi, in tutto questo tempo, ma ricevendo in cambio prese in giro. Ci dispiace per quello che è accaduto.
- * Dateci un'altra possibilità e insieme continuiamo a cercare chi ha rubato il cellulare. TORNATE.
- * Che hanno fatto bene così il colpevole si sentirà a disagio, però da un altro punto di vista mi dispiace perché erano simpatici.

- * Perché ve la prendete tanto?
- * Vorrei dire che mi dispiace molto che loro se ne siano andati perché avevo instaurato un rapporto di amicizia e vorrei che loro venissero di nuovo al babele.
- * Direi che mi dispiace molto che loro non si fidino più di noi fino a questo punto.
- * Io vorrei dire di perdonare noi ragazzi anche se so che è molto difficile. So che quasi tutti, compreso io, siamo dispiaciuti del gesto brutto che ha colpito un volontario. Cercate di venire al babele il più presto possibile, sia per aiutarci, sia per stare insieme. Vi prego, riflettete molto anche se io non vi conosco tutti, almeno fatelo per gli altri ragazzi. Grazie.
- * Mi dispiace per quello che è successo e hanno ragione se non si fidano più, perché la fiducia è

una cosa grossa che se la perdi non si può più aggiustare.

- * Che ci vorremmo mettere tutto il nostro impegno a non fare mai più cose sgradevoli.
- * Questa situazione non è piacevole per nessuno, soprattutto per voi volontari che vi siete sentiti presi in giro da noi ragazzi. Però qui senza di voi non è più come prima.



- Scusa su cosa?!

Gruppo Babele

Via Bonincontro 14
Fiorano Modenese

Tel.: 340 3952077

www.gruppobabele.it

Per commenti ed
osservazioni scrivetececi a:

E-mail:

info@gruppobabele.it

La nostra riflessione è poi continuata sull'esperienza di chiedere scusa. I ragazzi dicono che il responsabile dovrebbe chiedere scusa, ma loro cosa pensano di fronte a qualcuno che confessa il proprio errore?

Ecco cosa hanno risposto alla domanda:

Se qualcuno ti avesse rubato qualcosa e ora, dopo una settimana, ti viene a chiedere scusa, è pentito e ti dice che non lo farà più, tu cosa pensi di lui?

* Se è una persona che odiavo già, penso che è un traditore, nel caso invece mi fidavo già lo perdono.

* Che non è stato bello il gesto che ha compiuto rubando, ma che è stato altrettanto bello il gesto che ha compiuto riportandolo di persona, perché se te lo riporta vuol dire che è

davvero pentito e forse potrei ritornare a fidarmi di lui.

* Io non mi posso più fidare come prima perché è un ladro, però apprezzo la verità.

* Accetto le sue scuse ma mi fiderò meno di lui.

* Lo perdono ma non gli presto più niente.

* Sarei disposta a perdonarlo però non mi fido più come prima: il gesto non me lo potrò mai dimenticare.

* Che se chiede scusa ha capito di aver fatto un'azione sbagliata, ma è importante che non lo dica ridendo ma che sia serio.

* Se chiede scusa penserei che lui non voleva commettere quell'azione grave, ma è caduto in una tentazione e non è una sua abitudine comportarsi così, quindi lo perdonerei.

* Se è davvero pentito, gli do un'altra possibilità. Ma che non lo rifaccia più, se no sono cavoli.

* Penserei che ha capito di aver fatto uno sbaglio, ma non mi fiderei più come prima. Ci vorrebbe tempo. Poi ognuno ha bisogno di una seconda possibilità.

Quando chiedo scusa, cosa ci perdo e cosa ci guadagno?

* Ci guadagno perché sono onesto.

* Quando mi è capitato di chiedere scusa ci ho perso un po' della fiducia ma sono andato a chiedere scusa perché mi sentivo un rimorso dentro e ho capito che la fiducia poteva essere riguadagnata.

* Guadagno che dentro di me non ho più un brutto atto.

* Ci perdo che non si fiderà più di me e un po' l'amicizia.

* Quando chiedo scusa ci perdo l'amicizia e ho paura di essere preso in giro, ma ci guadagno che sono stato coraggioso ad andare a chiedere scusa.

* Dopo che ho chiesto scusa mi sento meglio con me stesso, però potrei perdere la fiducia della persona e anche la reputazione.

* Ci guadagno la fiducia e posso ricominciare da capo insieme a loro; perdo un pezzo di fiducia nei confronti dei miei amici e passerei per un inaffidabile nei confronti di tutti.

* Ci guadagno il rapporto dell'amicizia e ci perdo la fiducia che avevamo prima e il rapporto tra noi due.

* Ci guadagno solo se accetta le mie scuse.

* Ci guadagno che una persona si può rifidare di me; invece ci perdo se non chiedo scusa. Vuol dire che non ho fiducia di quella persona e di me stessa e rischio di perdere un'amicizia.

* Ci guadagno il coraggio di saper affrontare le cose e mi serve per capire di non farlo più. Ma rischio di litigare e perdere i miei migliori amici.

* Non ci perdi niente perché mi sono reso conto di avere sbagliato e casomai ho anche imparato qualcosa di nuovo e ho guadagnato una nuova lezione di vita.

* Non so rispondere perché dovrei essere nella situazione.

* Se ho fatto qualcosa di male vado a chiedere scusa anche se non guadagno niente, ma capisco che ho fatto qualcosa di male.

* Ripero la fiducia di chi mi sta intorno però ci guadagno una nuova amicizia, pura e sincera.

* Ci rimetto la fiducia degli altri, cioè le altre persone iniziano a guardarmi in un altro modo. Ci guadagno la coscienza libera, cioè non ho più il rimorso dall'azione che ho compiuto.

* Perderei la sua fiducia ma guadagnerei come immagine, ovvero do l'idea di una persona che ha capito il suo sbaglio (ma c'è ben poco da guadagnare).

C'è davvero poco da guadagnare.

Ma allora come è possibile che qualcuno si faccia avanti a chiedere scusa? Chi glielo fa fare?

* Glielo fa fare l'amicizia che ha nei confronti di quello che ha ricevuto il torto, ovvero ci tiene a lui.



Dopo sette pomeriggi di compiti e momenti di riflessione, a noi educatori sembra di aver portato i ragazzi in una palestra per esercitare idee e parole che provano a costruire qualche valore utile alla convivenza.

I ragazzi, poi, hanno proposto di chiamare i volontari per parlargli e chiedere scusa.

Nel prossimo numero vi racconteremo cosa è successo.

Sono uscite davvero tante cose interessanti, da condividere e approfondire. Grazie a tutti i ragazzi e le ragazze per la loro partecipazione e per le loro idee, che potrete continuare a leggere nel prossimo numero.